



Roma, 13 novembre 2015

Alle Segreterie Territoriali FP CGIL
con preghiera di trasmissione
alle delegate e ai delegati FP CGIL MIUR

RIUNIONE DEL 12 NOVEMBRE: RIPRENDE IL CONFRONTO SU FUA E ORGANICI

Care compagne e cari compagni

Ieri abbiamo finalmente avuto il primo incontro con l'Amministrazione dopo la pausa estiva, un incontro giunto in notevole ritardo, secondo noi dovuto alla mancanza di risposte che l'Amministrazione aveva rispetto ai numerosi quesiti che avevamo unitariamente posto. Andando per ordine gli argomenti affrontati:

FUA 2015.

Sulla partita del FUA pendeva come una mannaia il taglio proditorio che il Governo aveva fatto in legge di assestamento di bilancio 2015 e che nel caso del MIUR avrebbe comportato la detrazione dall'importo complessivo di più del 40% della sua consistenza (3.973.993 euro di meno rispetto ad un importo complessivo previsto pari a 8.963.660 euro). Per cui l'andamento della riunione è stato interlocutorio rispetto all'avvio della contrattazione in attesa di possibili novità positive, novità giunte nel pomeriggio con la sottoscrizione, da parte del Presidente del consiglio, di un DPCM che riassegna le somme inopinatamente sottratte in legge di assestamento. Un risultato tutto ascrivibile alla forte mobilitazione unitaria che ha visto in questi ultimi giorni assemblee in tutte le sedi centrali dei ministeri, ancora del tutto insufficiente poiché si tratta solo della restituzione del maltolto. In ogni caso la discussione sul FUA è stata congelata con una significativa eccezione: si è concordato di istituire un tavolo tecnico finalizzato alla predisposizione di una bozza di accordo su nuove progressioni economiche. Con il ripristino della quota FUA dovuta ci pare adesso del tutto possibile l'avvio del processo, restano da quantificare le risorse che possiamo reperire, ma riteniamo che si possa ragionare concretamente sulla materia e sul tema saremo più precisi nei prossimi giorni, quando il confronto entrerà nel merito del percorso attuabile.

Fondi PON.

Strettamente legato al ragionamento precedente è la questione del reperimento delle risorse derivanti dai fondi europei, su cui ieri abbiamo avuto un concreto riscontro dall'amministrazione. Sul tavolo è emerso un progetto, che riguarda l'utilizzo di fondi 2007/2013 che, nel momento in cui verrà portato alle sue conclusioni burocratiche comporterà la possibilità di un utilizzo di fondi pari a 1.075.000 euro per il personale. Il progetto dovrà superare tutte le puntigliose fasi di controllo e rendicontazione previsti dai regolamenti europei e dovrà trovare allocazione in un capitolo di spesa specifico extra FUA. È del tutto evidente l'importanza di questa partita: conseguire la possibilità di utilizzo di questi fondi per il personale comporta di conseguenza la possibilità di attingere fondi per il medesimo utilizzo nella programmazione PON 2014/2020, con la possibilità di avere una somma aggiuntiva anche per il futuro. I tempi di risoluzione di questa vicenda non sono brevi, quindi verificheremo e informeremo.

Fondi per il lavoro straordinario.

Abbiamo avuto l'informativa sulla distribuzione del lavoro straordinario, il cui importo complessivo assegnato è pari a 631.000 euro di cui 258.000 assegnati a livello centrale e 373.000 a livello periferico. Al di là della esiguità della cifra e anche dello sbilanciamento tra le quote assegnate tra centro e periferia, solo attenuato quest'anno, il problema che abbiamo segnalato è che questo sta comportando il pagamento di quote di molto inferiori alle prestazioni richieste, in particolar modo negli Uffici periferici, dove la carenza di personale ha determinato un ricorso massiccio allo straordinario che adesso l'Amministrazione non è certo in grado di pagare. Un vero e proprio paradosso, considerato che il diritto alla retribuzione delle prestazioni straordinarie è primario e che l'opzione per il riposo compensativo è solo facoltà discrezionale del dipendente. Il richiamo non è casuale. Si chiedono ai lavoratori sacrifici molto pesanti ed in cambio non si riesce a retribuire nemmeno le prestazioni legittimamente maturate dai lavoratori. Una situazione inaccettabile, per la quale i lavoratori hanno il giusto diritto alla retribuzione e che è legata alla famosa politica delle nozze con i fichi secchi che si continua a perpetuare in situazioni di vero e proprio collasso lavorativo.

Organici.

Sulla questione degli organici abbiamo avuto ieri finalmente una prima informazione adeguata su quanto l'amministrazione sta producendo sia sul piano della mobilità dalle province e Croce rossa prevista dal DPCM Madia, che in riferimento alle politiche assunzionali che si intendono adottare. Per quanto riguarda la mobilità dei provinciali l'Amministrazione, sulla base del budget assunzionale disponibile, ha quantificato nel numero, ancora approssimativo, di 92 unità, il contingente complessivamente previsto su base nazionale per una spesa di circa 3.5 milioni di euro. 500 mila euro invece sono destinati ai lavoratori assunti in part time che hanno maturato il triennio di servizio, mentre per le nuove assunzioni l'Amministrazione ha fatto riferimento ad un emendamento presentato nel disegno di legge stabilità 2016. L'emendamento (che vi alleghiamo in calce) è all'art.16 e prevede l'assunzione degli idonei presenti nelle graduatorie vigenti ai sensi della legge 125/2013. Fermo restando che l'emendamento riesca a passare indenne il vaglio delle varie Commissioni parlamentari, nel caso in cui questo non avvenisse noi riteniamo che l'Amministrazione debba produrre una ulteriore iniziativa volta alla proroga di queste graduatorie, considerato che la previsione di ulteriore compressione della percentuale di turn over previste nel ddl stabilità nel 245 delle uscite fino al 2018, in assenza di deroga il rischio concreto di far decadere queste graduatorie porterebbe ad una insostenibile situazione di un organico alle prese con una carenza di un terzo rispetto a quello previsto con la necessità di indire nuovi bandi i cui tempi di espletamento porterebbe alle calende greche. Quindi l'assunzione degli idonei esterni, anche alla luce del numero esiguo dei passaggi per mobilità da province e CRI, diventa una esigenza imprescindibile e noi valuteremo attentamente l'esito dei percorsi attivati ai fini di ulteriori iniziative.

Mobilità volontaria e altro.

Sulla mobilità volontaria la discussione è stata rinviata, per mancanza di tempo, alla prossima settimana. In quella sede noi rivendicheremo lo sblocco delle domande in corso e una programmazione adeguata di bandi che consentano ai lavoratori la possibilità periodica di chiedere il trasferimento. Infine abbiamo accennato alla questione dei revisorati e dei criteri di conferimento degli incarichi. Si è chiesto che fine avesse fatto la famosa direttiva che doveva uniformare i criteri di che trattasi e ci è stato risposto che la stessa è ferma da mesi negli Uffici di Gabinetto. Uffici che purtroppo si stanno rivelando il vero buco nero del Ministero. Anche di questo si discuterà la prossima settimana.

Cari saluti
Claudio Meloni
FP CGIL Nazionale

16.145

PUGLISI, MARCUCCI, DI GIORGI, FASIOLO, ELENA FERRARA, IDEM, MARTINI, TOCCI, ZAVOLI, PAGLIARI

Dopo il comma 14, aggiungere i seguenti:

«14-*bis*. Ai fine di garantire la gestione delle attività istituzionali di competenza degli uffici del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e di dare attuazione alle riforme strutturali introdotte dalla legge 13 luglio 2015, n. 107, il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca è autorizzato ad avviare le procedure concorsuali per il reclutamento a decorrere dall'anno 2016, di n. 467 unità di personale, dotate di competenze professionali specifiche in materia di istruzione, di cui 20 dirigenti tecnici, 404 funzionari, Area III, posizione economica FI e 43 collaboratori amministrativi, Area II, posizione economica F2.

14-*ter*. Le assunzioni dei vincitori delle procedure di cui al comma 1 potranno essere effettuate in deroga sia alle ordinarie procedure autorizzatorie sia alle incombenze di cui all'articolo 4, commi 3, 3-*bis*, 3-*ter* e 3-*quinqües* del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125 ed in aggiunta alle facoltà assunzionali di cui all'articolo 3, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90.

14-*quater*. Per l'attuazione dei commi 15 e 16, è autorizzata la spesa di euro 20 milioni a decorrere dall'anno 2017.

14-*quinqües*. Al maggior onere di cui al precedente comma, pari ad euro 20 milioni a decorrere dall'anno 2017, si provvede mediante riduzione del fondo di cui all'articolo 1, comma 202, della legge 13 luglio 2015, n. 107».